

UN GRAZIE A COTTA UN AUGURIO A FERRERA

Nata all'inizio degli anni Settanta questa rivista ha oramai ventotto anni. Dopo di me, oramai più padre nobile che altro, è stata effettivamente diretta da Leonardo Morlino fino al 1991 e successivamente da Maurizio Cotta, che ora passa la mano a Maurizio Ferrera. Li ringrazio entrambi: Cotta per il lavoro compiuto, Ferrera per il lavoro che accetta di intraprendere. Perché, magari senza parere, anche un quadrimestrale chiede impegno, attenzione e tempo. Dunque, grazie ancora a Cotta e, in più, auguri a Ferrera.

Con Ferrera il timone passa alla terza generazione di direttori Risp (così chiamata, in breve, tra noi). Morlino e Cotta sono stati entrambi miei allievi negli anni fiorentini nei quali insegnavo al «Cesare Alfieri». In quegli anni Ferrera era ancora troppo giovane e mi era scappato. Ma poi l'ho acciuffato quando lui è arrivato, fresco di laurea, alla Università di Stanford e io stavo lì. Davvero non pensai, allora, che sarebbe diventato un mio successore. Si vede che era destino.

Con la nuova direzione anche l'organigramma della Risp si allarga e si rinnova. Nel Comitato Scientifico entrano Fulvio Attinà, Mauro Calise, Giuseppe di Palma, Giorgio Freddi, Luigi Graziano, Alfio Mastropaolo, Liborio Mattina, Massimo Morisi, Gianfranco Pasquino, Gian Enrico Rusconi, Giovanna Zincone. All'inizio la scienza politica italiana faceva molto capo a Firenze. Ora non è più così e l'allargamento del Comitato Scientifico riflette la maggiore articolazione, l'espansione e il consolidamento delle materie politologiche in tutte le nostre Università. E siccome la Risp nacque proprio a questo fine – al fine di ben radicare una buona disciplina – il nuovo Comitato Scientifico è testimonianza di un successo. Valeva la pena, la Risp, di iniziarla. A tanta maggior ragione, a successo conseguito, vale la pena di continuarla. Sempre in buone mani.